



Ottobre 2023
EDIZIONE SPECIALE

L'ECO DELLA PRIMULA

COMUNITÀ ALLOGGIO "LA PRIMULA": PARTENZA 2003 - PERCORSO 2003-2023 - FUTURO

Anno 2003: chi eravamo: un bel gruppo di persone con un unico obiettivo: far vivere una vita sociale decorosa ai nostri ragazzi in una famiglia allargata. Tale gruppo presentava tre particolari categorie:

1. Familiari e amici sostenitori, con una età attorno ai 60 anni, con esperienza, amicizia e volontà nel far decollare il progetto di " Casa Famiglia "
2. Ragazzi con handicap, età media 25-30 anni, maschi e femmine , già amici a seguito di attività svolte nei precedenti anni in cui hanno maturato l'idea di uscire dalla famiglia per ottenere più autonomia e autostima.
3. Operatori fortemente motivati nell'idea di essere partecipi in una esperienza nuova, complessa, ma stimolante con a fianco il volontariato (famigliari e amici).

Anni 2003- 2023: Il percorso ha avuto, come in ogni famiglia, momenti di difficoltà, di soddisfazione, con il risultato che tutti i componenti sono cresciuti ognuno nel proprio ruolo, raggiungendo l'obiettivo primario che le famiglie si erano poste alla partenza, cioè "il distacco e l'autonomia dalla famiglia d'origine". In questi 20 anni

non sono mancate occasioni di difficoltà e di dolore per la mancanza di alcuni compagni di viaggio e di numerosi famigliari e soci, ma questo fa parte della vita normale .C'è stato un turnover degli operatori che spaventava all'inizio ma che poi è diventato occasione di novità, di nuovi stili, di idee a beneficio dei residenti.

Anno 2023: Dove andremo? Siamo tutti invecchiati e le nostre fila si sono ridotte, sia come famigliari e sia come volontari, gestire una tale "Azienda " è diventato molto più complicato, ci vuole professionalità, organizzazione e risorse economiche sempre insufficienti per rispondere in modo opportuno alle sacrosante necessità dei residenti. Nel 2003 avevamo risposto a tutte le esigenze del nostro territorio, oggi ci sono numerose famiglie che sono in lista d'attesa, cioè attendono una soluzione per il proprio familiare, senza intravedere all'orizzonte risposte adeguate. I nostri residenti hanno sempre maggiori necessità di assistenza Gli operatori faticano giornalmente ma con grande disponibilità e competenza nel dare loro quanto necessita.

La Primula si sta attivando per alleggerire il loro lavoro quotidiano, dotando la struttura di attrezzature ed ausili utili alla movimentazione attiva e passiva.

Per quanto sopra noi auspichiamo, ci auguriamo, ci illudiamo che dalla Comunità Locale di Casier, dalle famiglie interessate, dalle istituzioni ci sia un ritorno al 2003, un ritorno di partecipazione, di responsabilizzazione, di sostegno economico, indispensabile per assicurare la continuità di questa grande famiglia che è La Primula, poter inoltre dare risposta a quelle famiglie in difficoltà e senza prospettiva per i propri figli.

Un ringraziamento doveroso a tutti coloro che hanno collaborato e continuano a farlo in modo diretto o indiretto (esempio il 5 x per mille) con un grazie particolare al Gruppo GE.LIN.DO, che da 30 anni, con vero senso di amicizia è vicino ai nostri "RAGAZZI" ...di un tempo.

Corrado Vanin

rappresentante dei Famigliari di "Casa Primula"

**"Prometti a te stesso di parlare di
bontà, bellezza, Amore
a ogni persona che incontri.
Di far sentire a tutti i tuoi amici che c'è
qualcosa di grande in loro.
Di guardare al lato bello di ogni cosa
e di lottare perchè il tuo ottimismo
diventi realtà".**

[Madre Teresa di Calcutta]

**BUON 20° COMPLEANNO
LA PRIMULA**

**Grazie alla cooperativa
per aver osato
incominciare.**

“Considero valore (...) la stanchezza di chi non si è risparmiato”.

“È sempre più difficile trovare luoghi dove sia possibile curarsi abbastanza di qualcosa e nutrire tanta fiducia nella sua importanza da potersi impegnare e dedicare davvero”.

Le prime parole, semplici e dirette, di una poesia di Erri De Luca, sono mantra e misura della giornata e trovano radici nella seconda affermazione.

Le seconde descrivono come sia un privilegio lavorare in Primula perchè sempre c'è l'invito a non accontentarsi, non basta arrivare alla fine del turno o del mese.

Attraverso il lavoro degli amministratori e dei tanti volontari si percepisce come ciò che c'è e che viene fatto sia importante, la nobiltà dell'impresa che si va a compiere. Quindi ci si può impegnare davvero, prendendo a cuore ciò che è La primula e le persone che vi abitano.

LA (nostra) Progetto Realizzato Insieme a Molte persone Unite che Lavorano e si Aiutano...

Così è nata questa CASA che prende il nome dal fiore simbolo della Rinascita,

CASA aperta all'accoglienza, ai colori e agli umori di ognuno, mai stanca e sempre aperta al sorriso.

La "Casa" luogo di incontro, di relazioni tra persone con storie diverse che vivono insieme, Aiutano e si fanno Aiutare.

Primula, simbolo di vita, di rinascita e di speranza.

Qualche anno fa', credo fosse il 2011 (a me sembra ieri...), mi hanno proposto di fare del "volontariato" in una casa alloggio che

ospita persone "diverse". E perché no, di tempo ne avevo, ho accettato. Ma dopo qualche mese che la frequentavo mi sono accorto che La Primula (questo il nome della casa) non era quello che mi avevano descritto: una casa alloggio dovrebbe avere un coordinatore...e invece ho trovato Ernestino; degli educatori...ma al loro posto c'era Luca, Silvia, Maria Valentina e adesso anche Chiara; gli immancabili operatori...mai visti! Ma ho visto Alfredo, Agnese, Alessandra, Dilva, Debora, Daniela, Edoardo, Eglia, Francesca, Federica, Jessica, Lisa, Lorenzo, Marvi, Miriana, Madalina, Madina, Mirka, Roberta, Sandro, Sabrina, Silva, Sindi, Tamara, Valentina...ma soprattutto in questa casa alloggio dovevano esserci le persone "diverse"...e invece ho trovato Giorgio, Maria Teresa, Simone, Monica, un'altro Giorgio e un'altra Monica, Valerio, Daniela, Fabio, Barbara, Luigi, Eleonora, Andrea, Silvia, Luca, Alessandra, Roberto e Tiziana. Mha'...strana questa casa alloggio, anzi, non lo è per niente: è solo una semplice casa (un po' più grande delle altre) che ospita una grande famiglia, LA FAMIGLIA DELLA PRIMULA.

Fabrizio

È BELLO sentire l'impegno e l'affetto delle tante persone che ruotano attorno alla comunità.

È BELLO vedere che le tante attività pensate e proposte molte volte dai ragazzi stessi diano colore e spessore alle loro giornate.

È BELLO sentire che nonostante non manchi qualche piccolo contrasto i ragazzi si cercano e si preoccupano l'uno dell'altro.

È BELLO sentire che alla fine "La primula" non è altro che una bella e grande famiglia.

Della quale anche noi facciamo parte.



un momento dell'inaugurazione di Sala "Paola Condotta".

IL DROMEDARIO E IL CAMELLO

di Gianni Rodari

(Il secondo libro delle filastrocche)

“Una volta un dromedario, incontrando un cammello,

gli disse: – Ti compiango, carissimo fratello:

saresti un dromedario magnifico anche tu

se solo non avessi quella brutta gobba in più.

Il cammello gli rispose: – Mi hai rubato la parola.

È una sfortuna per te avere una gobba sola.

Ti manca poco ad essere un cammello perfetto:

con te la natura ha sbagliato per difetto.

La bizzarra querela durò tutto un mattino.

In un canto ad ascoltare stava un vecchio beduino

e tra sé intanto pensava: – Poveretti tutti e due

ognuno trova belle soltanto le gobbe sue.

Così spesso ragiona al mondo tanta gente

che trova sbagliato ciò che è solo differente.



L'ANGOLO DELL'IRONIA

- "domani vado a tagliarmi i capelli dal carrozziere"
- "Bevo solo due bicchieri di acqua per non dar fastidio ai succhi gastrici, sennò gli cade l'acqua addosso"
- " come si chiama el fiol del papa da Canale D'Agordo"
- "in puglia per l'escursione in barca siamo partiti dalla reception"
- In puglia a roba pi bona che go magnà zè el panin patatine e wustel"
- " ghe piazze e more nude, a varda i film poner"
- "el vescovo me ga riconosuo dall'inissio a a fine dea messa"
- "casa no sto tanto tempo al cellulare, sto anca al computer"
- "te porto el cellulare par mettar dentro i giga"
- "Non dire gatto se non l'hai nel piatto"
- "come mai quando accendo el stereo el fa contatto col termostato, la radio è perfetta ma quando se tacca el termostato el me porta via e onde, va via l'audio"
- "Dove zè sta camporea?" "Visin ae Ca matte"
- "a camporea xè na imbarcasion"
- "el zè morto morendo"
- Quando il gatto non c'è i topi imparano a zoppicare"
- "el papà zè sposà o vive da soeo?"

La Primula ha iniziato a fare ciò che era necessario 20 anni fa. Poi mano a mano ciò che è stato possibile.

Oggi attraverso i famigliari i volontari i ragazzi gli operatori Casa La Primula rende possibile l'impossibile.

Questo è il punto di Forza che rende Casa Primula riferimento per il territorio circostante e non solo.

E per tutto questo GRAZIE. **Daniela.**

Vengo al lavoro sempre serena perché mi sento in una grande famiglia. La casa siamo tutti noi.

Quelli bravi dicono che il tempo è relativo e nella mia esperienza in Primula è un po' così, nel senso che non ho una data ben precisa al mio essere qui, perché con il tempo tutto acquista delle misure diverse.

Comunque riflettendo e sentendo con raziocinio e sentimento, il tema dell'accogliere, del convivere e anche del lasciare riguardano un po' tutte le persone che "vivono" la Casa Primula.

Parlo di vivere la casa come una famiglia vive una casa, con difficoltà di relazione, incomprensioni, felicità, serenità, tristezza, arrabbiate. Aneddoti o situazioni ne avrei tante da ricordare, ma è più un sentimento di riconoscenza a tutte le persone che ho incontrato e "vissuto" fin ora che rivolgo il mio grazie e naturalmente lunga e SANA vita alla Casa Primula. **Sandro.**

Casa Primula: Dove la Solidarietà è Casa

Casa Primula è molto più di un edificio. È il risultato della tenacia di alcune famiglie che hanno trasformato un modesto edificio rustico in un luogo sicuro e accogliente per i loro figli. Nonostante sia qui da poco, ho subito avvertito l'atmosfera accogliente che rende questo posto una vera e propria "Casa," come suggerisce il suo nome.

Questa comunità è una famiglia a tutti gli effetti, con momenti di gioia, di sfida, di difficoltà e di crescita, proprio come in tutte le famiglie. Tuttavia, è proprio in questi momenti che Casa Primula dimostra quanto sia speciale. È un ambiente in cui ognuno ha l'opportunità di migliorarsi, imparare e abbracciare l'inclusione e la diversità. Il motto "chi può aiuta e chi non può si fa aiutare" riflette perfettamente lo spirito solidale che pervade ogni angolo della casa, in cui nessuno è mai lasciato da solo e dove si cerca di fare squadra per affrontare le sfide che la vita presenta.

Desidero esprimere un profondo ringraziamento a tutti coloro che fanno parte di questa straordinaria realtà per aver continuato a coltivare ciò che è iniziato come un sogno di pochi. Qui, il nostro cuore trova una dimora sicura, e non vedo l'ora di scoprire insieme cosa ci riserverà il futuro.



Non riesco a racchiudere in poche battute cosa significa La Primula, per chi la vive e perché fin da subito mi ci sono affezionata. Credo sia accaduto a chiunque abbia messo piede qui per qualche motivo. L'ho sentito e l'ho visto: nessuno se ne va indifferente. Nessuno torna alla propria vita senza la netta sensazione d'aver vissuto una realtà speciale, densa, concentrata, a tratti difficile, a tratti stupenda. Una realtà che mette in discussione l'approccio al mondo e costringe a riflettere, a scombinare le carte. Questo è! La Primula è un posto di affetto, un posto di protezione e di cura, un posto di relazione, un posto di accettazione, un posto di scontro e di attenzione, un posto di scambio, un posto di crescita. La Primula è una famiglia nella sua forma migliore, perché ogni individuo esprime se stesso e va benissimo così. I limiti di uno sono le qualità di un altro in una sorta di catena umana tenuta insieme dal supporto reciproco. Dovrebbe essere la normalità in quella che si definisce una società evoluta, eppure siamo ancora qui a stupircene. Io credo che le famiglie dei nostri utenti ci chiedano semplicemente questo: "Abbiatene cura dei nostri cari. Abbiatene cura come faremmo noi e anche di più. Continuate ciò che noi abbiamo iniziato con la nostra stessa dedizione". Abbiamo una grande responsabilità e lavoriamo ogni giorno per onorarla. Non è facile mettere insieme il calore di una famiglia con le regole di una serena convivenza e la professionalità del nostro "mestiere". Eppure lo facciamo ogni giorno con grande impegno e sensibili al continuo divenire. Vivere La Primula è una lezione continua, anche di quelle che non vorresti ricevere. Vivere La Primula ti spinge a fare del tuo meglio per aiutare chi ne ha bisogno e a non vergognarti di chiedere aiuto a tua volta quando sei in difficoltà. Vivere La Primula è uscire con i ragazzi e vedere che chi può accompagna l'altro e per me il punto sta tutto lì: proseguire per mano, vicini.

Federica.



Se potessi riavvolgere il film di questi venti anni, mi piacerebbe rivedere il primo giorno d'ingresso in struttura di quelli che erano e sono i "nostri ragazzi". I loro volti, quelli dei loro genitori e parenti: quanta ansia, quanta paura, lacrime nascoste, sorrisi stentati. Quelli stessi sentimenti erano anche i miei. Ce la faremo a gestire? Sarò in grado di far fronte alle loro necessità, alle richieste degli enti pubblici, alle necessità finanziarie? Sarò in grado di rappresentare la struttura nelle sedi istituzionali? Fermerei per un attimo il nastro del film al giorno dell'inaugurazione della sala polivalente. I sentimenti che aleggiavano nei nostri volti il primo giorno d'ingresso erano stati sostituiti da espressioni di gioia, di allegria. I sorrisi di tutti erano il segno della nostra vittoria sulle difficoltà e sui dubbi e la conferma che avevamo raggiunto un grande obiettivo: dare sicurezza ai "nostri ragazzi" alle loro famiglie ed agli operatori, accomunandoli nell'unica certezza che eravamo e lo siamo ancora oggi la grande famiglia di "Casa Primula". Il film ci porta ad oggi con la vita che scorre, con i problemi economici da affrontare e superare, con il dolore di chi ci ha lasciato, con la sofferenza di chi combatte contro le patologie e l'invecchiamento. Ma il film continua e sono sicuro che nella prossima visione ci farà trovare sempre più impegnati a dare risposte a chi oggi risposta non ha, a lavorare perché i "nostri ragazzi" vivano in un mondo familiare dove serenità e allegria siano il compagno di una vita tranquilla anche contro l'indifferenza di chi potrebbe ma non s'impegna e trova comodo delegare a chi lavora per il bene di tutti.

Il Presidente.

Dott. Pietro Paolo Monte



Mi metto davanti a questa lunga esperienza e mi vengono in mente molte immagini, molte persone, svariati aneddoti e diverse parole. Su tutte, 3 mi risuonano più di altre: "SERVIRE, LUNGIMIRANZA e GRATITUDINE". Servire è la sintesi della scelta che ho fatto come operatore sociale di mettermi accanto ad altre persone, per essere utile, per servire appunto. Per contribuire alla riuscita di questo particolare progetto di vita, che molti anni fa, ha visto la collaborazione di molta gente: familiari, amici, operatori, persone diventati poi residenti della comunità alloggio e stimolati ad assumere il ruolo di protagonisti particolari.

Servire richiama anche la parola servizio, come spesso viene identificata questa struttura comunitaria. Credo che il servizio più grande sia quello di far crescere, maturare, evolvere, per stimolare la miglior qualità di vita possibile: per chi ci abita nella Comunità Alloggio "La Primula" e anche per chi ci lavora. La seconda parola, "LUNGIMIRANZA", ma porta a riflettere al pensiero che le prime famiglie hanno incarnato, nella fatica di gestire il presente, tuttavia con uno sguardo pro-attivo al futuro. Con gli aiuti e le spinte necessarie, sono riusciti ad immaginare il futuro possibile per i loro cari con fragilità, pensando a "soluzioni normali, in una dimensione di anormalità". Tenendo a bada la fatica del distacco, prima di aspettare di agire in balia dell'emergenza, sapendo guardando al bene dei loro familiari, con lungimiranza appunto. Era luglio del 2006 quando mi fu proposto dalla mia responsabile, di assumere il coordinamento de La Primula. Realtà che scarsamente conoscevo appena e nei racconti di alcuni colleghi di altri servizi. Mi sono fidato e affidato e dopo qualche giorno di riflessione, ho detto di sì a quello che si prospettava come un salto nel buio.

Sono passati 17 anni da quel sì detto forse in modo inconsapevole, tuttavia carico di fiducia ed entusiasmo. Da subito mi sono "innamorato" di questo progetto e mettermi in cammino con questa "carovana umana", come mi capita ogni tanto di immaginare e dire, è stato naturale e facile. Quindi la terza parola che mi nasce spontanea da dentro è GRATITUDINE. Sono molto grato per la scelta fatta, per l'esperienza nella quale mi sento immerso completamente. Per la possibilità di imparare, di crescere e migliorare: come persona e come professionista del sociale. Sono grato per l'opportunità avuta, di contribuire al divenire delle donne e degli uomini del La Primula. Per la possibilità di accompagnare tante famiglie e le tante persone incontrate. Sono grato per la possibilità e la necessità di lavorare in gruppo, con l'obiettivo di diventare una squadra coesa e sinergica, dinamica e flessibile. Grato per il cammino costante di questi anni, con gli operatori passati e per gli attuali colleghi - collaboratori. Per fare bene il mio lavoro con efficacia, ho bisogno delle loro mani, per "toccare" la persona nel lavoro di cura, delle loro orecchie, per poter "ascoltare" bisogni, desideri e sogni, dei loro occhi per osservare e "vedere" la persona nella sua interezza e del loro cuore, con un "sentire" sensibile e affettuoso. E allora buon compleanno alla Comunità Alloggio "La Primula" per i tuoi primi 20 anni! Buon anniversario di comunità a voi residenti de La Primula. A me e a noi il compito di servire con lungimiranza per gli anni a venire, con questo sentimento di gratitudine che appartiene alle persone che in cuor loro sentono di essere sulla giusta strada.

Ernestino.

"Fino a che uno non si compromette, c'è esitazione, Possibilità di tornare indietro e sempre inefficacia. Rispetto ad ogni atto di iniziativa (e creazione) c'è solo una verità elementare, l'ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani. Nel momento in cui uno si compromette definitivamente, anche la provvidenza si muove. Ogni sorta di cose accade per aiutare, cose che altrimenti non sarebbero mai accadute.

Una corrente di eventi ha inizio dalla decisione, facendo sorgere a nostro favore ogni tipo di incidenti imprevedibili, incontri e assistenza materiale, che nessuno avrebbe sognato potessero venire in questo modo. Tutto quello che puoi fare, o sognare di poter fare, incomincia. Il coraggio ha in sé genio, potere e magia. Incomincia adesso.

[Johann Wolfgang von Goethe 1749-1832]

5x1000

Donare non e' mai stato così facile!

03076710262

Donare il 5x1000 è semplice!

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi firma e scrivi il nostro codice fiscale!

Se volete contattarci ecco come fare:

Comunità Alloggio "La Primula" - Via Basse, 3 - 31030 Casier (TV). Tel.: 0422 670650

E-mail: comunita@casalprimula.com - Web page: www.casalprimula.it